Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 55 (1913)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 55 — *LOCARNO, 30 Settembre 1913* — Fasc. 18

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La 72ª Assemblea annuale della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica — Cóntoreso della Gestione 1912-1913 — Preventivo 1913-1914 — Relazione dei Revisori — A Lugano — Dal « Lago di Lugano » di G. Anastasi all'insegnamento della geografia — Bibliografia.

Mendrisio, 15 settembre 1913.

La 72ª Assemblea annuale della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

nel Palazzo degli Studi in Lugano il 28 settembre 1913

PROGRAMMA

Ore 9 Ricevimento alla Stazione da parte degli Amici Luganesi.
» 9.30 Inaugurazione del ricordo al Prof. Giuseppe Curti e discorso inaugurale del Dr. Luigi Colombi.
» 10 Assemblea con le seguenti trattande:

1. Ammissione nuovi Soci.
2. Lettura del Verbale dell'Assemb. del 912 in Cevio.
3. Relazione della Presidenza sulla Gestione del 913.
4. Rendiconto finanziario e rapporto dei revisori.
5. Preventivo per l'anno 914.
6. Designazione della sede della nuova Dirigente pel biennio 914-915 e scelta della località per l'Assemblea del 914.
7. Relazione del signor A. Tamburini sul tema: *Come si può combattere la letteratura immorale.*
8. Nomina della nuova Dirigente.
9. Eventuali.

NB. Il Cassiere e l'Archivista rimangono in carica ancora un anno; fino alla scadenza del seiennio.

Ore 12.30 Banchetto all'Albergo Svizzero (fr. 3.50).

Per la Dirigente

Il Presidente: G. BORELLA *Il Segretario:* L. ANDINA.

Osservazioni. — Il banchetto, accessibile anche a non soci, sarà tenuto nell'« Albergo Svizzero ». Prezzo fr. 3,50 tutto compreso. Per norma dell'albergatore si pregano coloro che intendono parteciparvi di annunciarsi allo stesso, od al Presidente della Commissione Locale, signor Carlo Galli, possibilmente prima del 27 corrente.

La festa avrà luogo per qualunque tempo.

Si raccomanda ai Soci, specialmente del Sottoceneri, d'intervenire numerosi, e di portare o mandare proposte di soci nuovi.

La Commissione Locale.

DEMOPE

ENTRATA — GESTIONE

I. Attività di cassa gestione precedente:				
a) Sul L. C. R. No. 4808 all'8 Settembre 1912 .	938	01		
b) Numerario presso il cassiere pari data .	49	96		
c) Bollette arretrate, esatte	40	65		
d) » » in più	13	95	1042	57
II. Tasse sociali e d'abbonamento:				
a) Tasse d'ammissione n. 32 a fr. 2.— .	66	—		
b) Tassa a socio perpetuo, signor consigliere O. Scazziga	40	—		
Boll. 705 { *c*) No. 681 bollette sociali a fr. 3.65 .	2485	65		
d) » 8 » » » 3.50 .	28	—		
e) » 16 » » (estero) » 5.— .	80	—		
f) » 94 abbonamenti all'*Educatore* a fr. 2.50 e 2.65 . . .	248	80		
g) » 18 abbon. semestrali (normaline) a fr. 1.40	25	20	2973	65
III. Interessi patrimoniali:				
a) Interesse 1912 al 4 % su fr. 4000 al Comune di Bellinzona	160	—		
b) Interesse vario su titoli di patrimonio sociale in custodia presso l'Agenzia della B. C. T. in Lugano, Bordereaux No. 1-4 . .	712	25		
c) Interesse 1912 sul L. C. R. No. 4808 B. C. T. in Bellinzona	20	18	892	43
Totale ENTRATA Fr.			4908	65

Il Cassiere sociale:
ANT. ODONI.

DEUTICA

1912-1913. USCITA

I. Sussidi e contributi:						
a) Provvista di materiale didattico agli Asili Infantili di Miglieglia, Aranno, Genestrerio, Magadino, Cabbio e Bruzella	Md.	5.22.29.37	301	25		
b) All'Esposizione didattica permanente, Locarno . . .	»	15	150	—		
c) Al Bollet. Storico S I. Libr. Patria	»	6.7	200	—		
d) Ai Circoli Educativi operai di Lugano e Bellinzona . . .	»	13.14	100	—		
e) Alle colonie climatiche di Lugano e Locarno	»	8.9	30	—		
f) Alle Associaz.: Fondaz. Schiller	»	11.12				
- Utilità Pubb. Svizzera - Pro-	»	16.17				
tezione donna e fanciulla - Sto-	»	19.21				
rica ed Archeologica comense	»	23.24				
- Protez. d. animali - Protez. d. ciechi - Istruz. fisica docenti - Antialcoolica Svizzera - Bellezze naturali e storiche .			185	27		
g) Al Comitato cant. di Ginnastica	»	18	50	—	1016	52
II. Assegni straordinari:						
a) Al Comit. pro danneggiati della grandine in Mendrisio . .	Md.	36	50	—	50	—
III. Stampa sociale:						
a) Al Prof. Bazzi L. in Locarno p. red. *Educatore* ed *Almanacco 1913*	Md.	2 25	600	—		
b) Ai collaboratori agli stessi . .	»	3.27	245	50		
c) Agli Eredi Salvioni per stampa .	»	4.26	1805	—		
d) Affrancazione postale dei giornali	»	33	154	50		
e) A. Colombi S. A. p. fornit. registro	»	1	12	—	2817	—
IV. Competenze, postali, cancelleria.						
a) Provvig. al Cassiere 1912-1913 .	Md.	30	100	—		
b) Borsuali red. Bazzi, arch. Nizzola	»	28.31				
e cassiere Odoni . . .	»	34.35	32	85		
c) Abbon. *Cœnobium* e copia *Lago di Lugano* pro Lib. Patria .	»	10.35	16	20		
d) Francobolli da cts. 12 p. boll. soc.	»	32	98	40	247	45
V. Stralci, giacenze ed attiv. a nuovo						
a) Bollette 5 in giacenza esigibili . . .			20	65		
b) Sul L. C. R. No. 20061 B. C. T. (prima No. 4808) all' 8-IX-13			736	69		
c) Numerario presso il cassiere pari data .			20	34	777	68
Totale USCITA Fr.					4908	65

DEMOPEDEUTICA

Preventivo 1913-1914.

	Fr.	Ct.
ENTRATE		
Effettivo in cassa	800	—
Tasse arretrate	20	—
Ammissione nuovi soci	30	—
Tasse annuali di 700 soci	2450	—
Abbonamenti all'*Educatore*	200	—
Interessi sulla sostanza sociale . . .	880	—
Idem sui depositi a C. R.	20	—
Fr.	4400	—
USCITE		
Al direttore e redattore dell'*Educatore* ed *Almanacco*	600	—
Ai collaboratori	250	—
Stampa *Educatore* ed *Almanacco* . .	1800	—
Affrancazione postale degli stessi . .	180	—
Francobolli per le bollette	100	—
Agli Asili Infantili per materiale didattico .	300	—
Contributo al *Bollettino Storico S. I.* e Libreria Patria	200	—
Sussidio all'Esposiz. didattica permanente .	100	—
Corsi di economia domestica (sussidio alle partecipanti)	100	—
Alle società operaie educative . . .	100	—
Ai corsi di vacanza (sussidio ai soci partecipanti)	100	—
Delegazioni a congressi didattici . .	50	—
A diverse società di coltura e utilità publ.	250	—
Competenza al cassiere	100	—
Postali, stampati, cancelleria . . .	50	—
Imprevedute	120	—
Fr.	4400	—

Per la Dirigente:

Il Presidente G. BORELLA.

1913

Distinta dei titoli di patrimonio sociale in custodia dell'Agenzia della B. C. T. in Lugano

		INTERESSE annuo			CAPITALE	
1	Istromento di credito verso il comune di Bellinzona . .	4%	160	—	4000	—
10	Obblig. Ferr. Ital. nom. L. 500 N° 168666/75	3	114	40	3500	—
1	Obblig. Ferr. Gott. N° 36328	3½	35	—	1000	—
5	Azioni B. C T. N° 700/4 .	5	50	—	1000	—
2	Obblig. Società Navig. e Ferr. Lago di Lugano N° 1025/6	4	80	—	2000	—
1	Obblig. come sopra N° 150 .	4	40	—	1000	—
2	Obblig. Prestito federale ferr. N° 49416/17	3½	70	—	2000	—
3	Obblig. Acqua potabile Lugano N° 539/40 e 564 . .	3¾	56	20	1500	—
1	Obblig. come sopra N° 585 .	"	18	75	500	—
1	Obblig. Prestito unif. Città di Lugano N° 642 . . .	"	18	75	500	—
2	Obblig. Prestito redim. Ticino N° 7531/2	3½	35	—	920	—
4	Obblig. Prestito convers. Ticino N° 2643/45 e N° 6304	"	70	—	1840	—
2	Obblig. come sopra Serie B N° 13060/61	"	70	—	1840	—
2	Obblig. Prestito stradale redimibile N° 3910/11	"	35	—	920	—
1	Obblig. Città di Bellinzona N° 150	4	20	—	500	—
	Numerario sul Libr. N° 4808 B. C T. e Cassiere . . .	3¼	20	—	800	—
	Fr.		893	10	23820	—

Mendrisio, 14 settembre 1913.

Per la Dirigente:

Il Presidente — **G. BORELLA**

Il Cassiere sociale — **Ant. Odoni**

Mendrisio, li 14 settembre 1912.

Relazione dei revisori

Alla lod. Assemblea della Società degli Amici del popolo e di Utilità Pubblica

LUGANO

I sottoscritti adempiendo il mandato loro conferito dall' assemblea sociale, si sono oggi riuniti a Mendrisio, unitamente al signor cassiere Antonio Odoni, ed hanno esaminato attentamente tutte le partite di Entrata ed Uscita dell'Amministrazione 1912-13, delle quali risulta lo specchio seguente:

ENTRATE:	Attività di Cassa Gestione precedente	Fr. 1042, 57
	Tasse sociali ed abbonamenti . .	» 2973, 65
	Interessi patrimoniali	» 892, 43
	Totale	Fr. 4908, 65
USCITE:	Sussidi e contributi	Fr. 1016, 52
	Assegni straordinarî	» 50, —
	Stampa sociale	» 2817, —
	Competenze, postali e cancelleria . .	» 247, 45
	Stralci, giacenze e attività a nuovo .	» 777, 68
	Totale	Fr. 4908, 65

L' attività di cassa che alla fine dell' anno amministrativo precedente era di fr. 1042,57 è ora di soli fr. 777,68. Abbiamo quindi una diminuzione di fr. 264,89, senza calcolare che diverse spese preventivate non vennero effettuate. Tale risultato deve attribuirsi all' aumento del costo della stampa sociale, e ad una piccola diminuzione nelle entrate delle tasse sociali.

Proponendo alla lod. assemblea la piena approvazione del contoreso, coi più sentiti ringraziamenti al cassiere per lo zelo e l'esattezza addimostrata, propongono pure che l'assemblea stessa sia assai cauta nel votare nuove spese che potrebbero causare uno sbilancio negli anni futuri.

Inoltre reputano doveroso di richiamare l'attenzione dell'on. assemblea sulla necessità di migliorare l'organo sociale, onde lo stesso continui a rispondere allo scopo ed alle esigenze dei tempi. Si potrebbe fors' anche studiare se non basti che il giornale sia mensile anzichè quindicinale, come si opina da molti.

Il signor cassiere comunica inoltre che alla fine dell' anno egli deve far fronte a spese ammontanti a circa fr. 1700, mentre tiene in cassa solo fr. 1400. Da vari anni provvede anticipando del suo per alcuni mesi, ma tale stato di cose non deve essere tollerato, e la vostra commissione propone che venga incaricata la Commissione Dirigente di studiare i mezzi onde tale inconveniente sia per l'avvenire eliminato.

Ringraziando della fiducia, si rassegnano con distinta stima

I revisori: *B. Bazzurri*, relatore.
Giuseppe fu Salvatore Toriani, suppl.
Daniele, suppl.

A LUGANO

Così, dopo il peregrinare di parecchi anni nelle diverse località del Cantone, del Sopra e del Sottoceneri la nostra Società sarà di nuovo riunita nella bella Regina del Ceresio, dove si troverà certamente ad agio e come in casa sua, circondata da tutte le bellezze di cui la natura ha dotato quella splendida regione e dal fascino infinito che emana dal suo lago, dal suo cielo e dalla città stessa che non a torto è salutata cogli epiteti di colta e gentile.

Ed è bene che sia così. Dopo aver visitato i piccoli villaggi ai quali ha portato il suo verbo e l'opera sua d'amore e di bene, ritorna al suo centro naturale ad attingervi nuova vita e nuovo ardore a proseguire nel suo cammino che dura da 72 anni, e del quale non sembra stanca: tutt'altro. Noi siamo certi che nessuno dei membri della Società vorrà negarsi il fine piacere di ritrovarsi nel maggior centro intellettuale del nostro Ticino. Oltre l'amore e la cortesia proverbiale dei cari Luganesi, oltre una folla di ricordi storici, noi troveremo colà tutte le novità che vi giungono da tutti i centri delle altre parti d' Europa e diremo quasi del mondo. Lugano non ha ormai più nulla a invidiare alle più colte e più evolute città della nostra Svizzera. In essa i migliori istituti d' educazione, e tutte le istituzioni che sono effetto del progresso e della coltura più moderna. Per l'occasione poi altre circostanze si aggiungono che contribuiscono a rendere più accetto il grazioso invito. Non accenneremo qui che all' inaugurazione del monumento al benemerito e compianto educatore Giuseppe Curti che avrà luogo nel palazzo degli studi, culla e segnacolo della coltura di nostra stirpe, e alla quale avremo occasione di udire e di gustare la parola alata e sempre fremente di spiriti patriottici del nostro concittadino signor Dr. Luigi Colombi, parola elevata e suscitatrice di nobili entusiasmi. La solennità avrà un carattere eminentemente patriottico, evocatrice di care e forti memorie per chi già è avanti negli anni, e stimolo a egregie cose per i giovani.

Una grande attrattiva vi sarà che per noi è una vera fortuna; l'esposizione artistica che s'è aperta recentemente con un magnifico discorso del poeta prof. Francesco Chiesa, e resterà aperta fino a tutto ottobre. In essa figurano le opere dei nostri migliori artisti viventi o da poco scomparsi, alcuni dei quali già godono

di una bella fama non nella Svizzera e in Italia soltanto, ma possiam ben dire in Europa: Franzoni, Chiesa, Berta, Sartori.

Anche la festa per i ciechi ci chiama a vedere quanto lo spirito di beneficenza sia alto ed apprezzato nel nostro paese, e quanto esso abbia fatto ed ottenuto fin qui.

Le trattande che sono nel programma dell'Assemblea annuale e della festa della Società sono di una tale importanza che devono interessare non solo i membri della Società medesima, ma tutti coloro cui sta a cuore il progresso del nostro Ticino.

Tutti a Lugano adunque per la simpatica festa, e con un buon numero di nuovi soci che entrino a far parte del sodalizio e a promuovere il progresso del paese.

L' EDUCATORE.

Dal "Lago di Lugano", di G. Anastasi

all'insegnamento della geografia.

I

Viaggiavano un giorno in un carrozzone ferroviario, sei persone che non si conoscevano e che presero a conversare animatamente. A un punto un viaggiatore disse ch' egli sarebbe stato capace d'indovinare chi fossero i suoi compagni di viaggio, se ciascuno avesse risposto a una domanda affatto estranea all'argomento in discussione. La proposta fu accettata. Il viaggiatore staccò allora cinque pagine di un libriccino di note; su ciascuna scrisse una domanda e le distribuì ai compagni di viaggio pregandoli di scrivere sotto una risposta. Riottenuti i foglietti, e dopo averli letti, disse al primo: *Lei è un uomo di scienza;* e al secondo: *Lei un soldato;* al terzo: *Lei un filosofo;* al quarto: *Lei un giornalista;* al quinto: *Lei un agricoltore.* Tutti confessarono che aveva colpito nel segno.

Il treno intanto si fermò e il viaggiatore scese. Ciascuno dei cinque rimasti desiderava di conoscere la domanda che gli altri avevano ricevuto, e risultò che una sola per tutti era stata la domanda, questa: *Qual' è l'essere che distrugge ciò che egli stesso ha prodotto?* Il naturalista aveva risposto *la forza vitale,* il soldato *la guerra,* il fi-

losofo *il tempo*, il giornalista *la rivoluzione*, l'agricoltore *il maiale*.

Questo aneddoto si legge nei *Principî di Psicologia*, l'opera capitale di William James (ed. 1905, p. 569) il quale lo tolse da un'opera, pure di psicologia, dello Steinthal, che, a sua volta, l'aveva letto in un giornale umoristico.

É il caso di dire che se non è vero, è bene inventato. Esso prova che la medesima cosa è appercepita (per usare il termine herbartiano) o assimilata (come vogliono il Lewes e il James) in modo diverso dalle diverse persone. Il medesimo libro, come per esempio, quello recentissimo sul *Lago di Lugano* di Giovanni Anastasi, richiama pensieri, risveglia ricordi, suscita giudizi che sono in diretta relazione colla trama della vita spirituale del lettore. Così il geografo appercepirà il libro dell'Anastasi da geografo, e s'interesserà principalmente (non esclusivamente) dei dati, della descrizione, delle carte ond'è adorno e dei capitoletti d'indole storica o geologica; l'ittiologo lo appercepirà da ittiologo e leggerà con cura particolare e giudicherà i capitoli sui pesci del Ceresio e sulla piscicoltura; lo zoologo da zoologo e correrà alla nota scientifica di Angelo Ghidini sulla fauna ceresiana; il botanico da botanico e leggerà specialmente e giudicherà la nota di Silvio Calloni sulla flora del nostro lago; il letterato da letterato e si sentirà attratto dall'appendice letteraria.

Io per me, che non sono, nè geografo, nè ittiologo, nè botanico, nè zoologo, ne letterato ho appercepito il *Lago di Lugano* di Giovanni Anastasi da uomo di scuola e da modestissimo cultore degli studi pedagogici, e come tale mi accingo a parlarne. Giovanni Anastasi forse non si aspettava di vedersi servito il suo libro in salsa pedagogica. Ma egli è uomo di scuola e converrà meco che dal *Lago di Lugano* all'insegnamento della geografia è breve il passo.

II.

Sono molti coloro che allo studio della geografia vorrebbero dare un posto preponderante nelle scuole primarie e secondarie.

Nel periodico *La Scuola* del gennaio 1907, rispondendo ad un *referendum* sul libro di lettura, proponevo che si trasformassero i testi per lo studio della geografia del Ti-

cino e della Svizzera in guisa da farne dei buoni libri di lettura. A sette anni di distanza mi sia concesso di esser lieto se non proprio della proposta allora formulata, di avere intuito spontaneamente, frammezzo al travaglio della vita scolastica, l'importanza grande dello studio della geografia per la formazione del cittadino e dell'uomo moderno.

A centro dell'insegnamento sono state proposte le discipline più varie. Chi ha proposto la lingua materna (Girard) chi vorrebbe la storia (Guido Santini e Giuseppe Prezzolini nella *Voce)*; chi le lezioni di cose, e chi la matematica. Ma forse nessuna materia, quanto la geografia, può essere assunta a centro dell'insegnamento, per le relazioni che ha colle altre discipline e dato che la scuola moderna sente il bisogno di concretezza non meno che di passione e di un centro unificatore. In quest'ordine di idee o quasi sono parecchi eminenti pedagogisti. Saverio De Dominicis, per esempio. Nel terzo volume della sua poderosa *Scienza comparata dell' Educazione*, dedicato alla Didattica, parlando dell'insegnamento delle materie di carattere cosmologico nelle scuole elementari e popolari, così si esprime:

« La geografia è la disciplina cui meglio si possono collegare in molte scuole tutti gli insegnamenti di carattere cosmologico. Alla geografia si legano varie scienze; anzi non vi è scienza che in qualche modo non vi si colleghi »... Quasi nessun ramo di coltura, piccolo o grande, è senza relazioni a cognizioni geografiche » (Cap. X. p. 354).

Ma quegli che in Italia, nel campo pedagogico, ha, in questi ultimi tempi, perorato con maggior vigore e successo la causa dell'insegnamento della geografia è Giovanni Vidari dell' Università di Torino. Al I° Congresso Nazionale di Pedagogia, tenuto in Roma nel settembre del 1911, il Vidari presentò una relazione sul tema *La geografia come mezzo di educazione Nazionale,* la quale, quantunque si riferisca esclusivamente all' Italia, può essere letta con profitto dagli uomini di scuola di tutti i paesi. Nel suo ordine del giorno il Vidari proponeva — oltre ai viaggi gratuiti per i maestri migliori e alla fornitura di carte murali alle scuole d' Italia da parte delle associazioni nazionali — Dante Alighieri, Lega navale, Club Alpino, Touring Club — « che i programmi d'insegnamento delle scuole tanto pri-

marie che secondarie sian riformati o ritoccati in modo che la funzione educativa della geografia *acquisti una posizione centrale nell' insegnamento didattico* » (v. *Rivista Pedagogica,* anno V, 1912, vol. 2° p. 483).

La relazione del Vidari non trovò al Congresso che voci di consenso. E anche nella stampa pedagogica fu molto lodata. Ricordiamo per esempio l' articolo di Tarquinio Armani *Affermazioni e negazioni pedagogiche nel Congresso di pedagogia in Roma,* in cui conchiude l' esame critico della relazione del Vidari affermando che pedagogia e geografia, modernamente intese, sono due nuclei di organismi nuovi destinati ad assorbire la parte migliore dell' attività umana.

III.

Anche se non vogliamo seguire in tutto l'Armani nel suo entusiasmo per la geografia, dobbiamo ammettere la grande efficacia di un tale insegnamento nelle scuole d'ogni grado. Insegnamento senza geografia, sarebbe veramente come un organismo umano senza sangue. Ma perchè la geografia riesca pienamente efficace e dia tutti i frutti che se ne ripromettono il De Dominicis, il Vidari e l'Armani e quanti la vogliono a centro dell' insegnamento, occorre che sia insegnata a dovere. Qui è il problema, ed e qui che si appalesa la bontà del *Lago di Lugano* di Giovanni Anastasi dal punto di vista pedagogico.

Non è questa la sede per addentrarsi in particolari d' indole didattica. E però sarò breve. Posto che gli allievi devono prendere possesso, direttamente, del loro mondo; e che il Rousseau ebbe un' intuizione geniale quando nell' *Emilio* (Libro II) insorse, primo, contro lo studio di inesplicabili geroglifici e di globi di cartone, anzi che della realtà geografica che circonda il fanciullo; posto che l'*avviamento alla geografia,* del quale solo si può parlare nelle scuole elementari, non significa affatto *elementi di geografia,* ma geografia in tutta la sua integrità sebbene germinale, affinchè dia « in germe, come s' esprime il Lomdardo-Radice, tutta l' attitudine a fare il geografo, a sentire negli aspetti esterni della vita una unità di forze e di disegno, a sentire le cose della Terra come un vivo sistema »; posto tutto questo a che si riduce il succo d

tutta quanta la moderna didattica della geografia? Si riduce allo *Studio della regione* (considerato come punto di partenza), « cioè della vita della regione, in tutti i suoi aspetti, in tutte le relazioni dei fenomeni e degli esseri che la costituiscono » (1).

Orbene, *Il Lago di Lugano* di Giovanni Anastasi vuol essere considerato come un contributo allo studio della nostra regione, e per conseguenza come un libro che molto potrebbe giovare ai Docenti primari e secondari di Lugano e dei paesi riverani in particolar modo, perchè ricco di vero spirito geografico.

Il Lago di Lugano dell' Anastasi vuol essere considerato anche come un richiamo per chi vive nella scuola al preciso dovere di rinnovare il metodo d'insegnamento della geografia iniziando gli allievi allo studio diretto, sul posto, vivo, concreto della regione considerata come punto di partenza per salire allo studio del Cantone, della Svizzera e del mondo.

Nel *Lago di Lugano* di Giovanni Anastasi cartografia, topografia e idrologia, geologia e storia, zoologia, botanica e letteratura formano insieme un che di vivo che soddisfa l' intelletto e muove il sentimento. La qual cosa significa che il Ceresio e la meravigliosa regione circostante possono fornire materia per numerose e bellissime lezioni, di storia come di geografia, su minerali, come su piante e su animali, di disegno come di letteratura. Studiare per bene una regione vuol dire occuparsi della terra e dell' uomo, della natura e dell' arte, di scienza e di poesia. C'è più poesia e più educazione del sentimento, per dirne una, nello studio della *Vallisneria spirale,* popolante le rive del *Lago di Lugano* e così maestrevolmente descritta da Silvio Calloni in questo bel libro dell' Anastasi, che in molte ciance che di poesia usurpano il nome e che pur troppo si studiano nelle scuole! Studiare per bene una regione significa imparare la geografia anche per mezzo delle gambe. Dalle escursioni e dallo studio sul posto, alle carte geografiche e ai Manuali-Atlanti; e non viceversa! Si sa quanto poco valga lo studio della geografia fatto esclusivamente fra quattro povere pareti di una scuola e su aride carte geografiche.

(1) Lombardo-Radice *Lezioni di Didattica,* Palermo, Sandron, 1913.

« La lezione di geografia ha sempre luogo in una sala chiusa », scrive il Mairey, professore di geografia a Lione, uno dei propugnatori dello studio vivo e diretto della regione, in un pregevolissimo articolo apparso nella rivista pedagogica di Georges Berthier *(L' Education,* anno I, 1909, pagine 240-267). « Si sa tuttavia, soggiunge, che la geografia imparata sui libri è pessima; che imparata sulle carte non è che passabile e che la sola buona è quella che s' impara sul posto. »

Lo studio sul posto della geografia, e lo studio della regione hanno oggi propugnatori in tutti i paesi civili e fanno sentire la loro influenza su tutta quanto la vita scolastica.

Per esempio, in Italia il primo che ha dato valore allo studio della regione è stato Giovanni Crocioni, ora provveditore agli studî a Grosseto. Oltre a parecchi articoli in riviste, ha organizzato una collezione di libri scolastici per le scuole secondarie intitolata *Regioni;* e dietro il suo esempio, da quattro o cinque anni, si moltiplicano i libri di lettura regionali per le scuole elementari. Vanno ricordati: *Alma Roma* per le scuole del Lazio, dal *Trento al Fortore* per le Scuole degli Abruzzi, *Al lavoro, bimbi emiliani!*, *Sotto l' ali del Veneto Leone, Sicilianelli* e altri.

A quando i veri libri di lettura per le Scuole primarie del Cantone Ticino? Salutiamo intanto la nuova pubblicazione di Giovanni Anastasi, augurando ch' essa abbia ad attirare l' attenzione di tutti sulla necessità per le scuole ticinesi dello studio diretto, vivo e concreto della regione dove esse esplicano l' opera loro.

Dallo studio sul posto, alle carte geografiche e ai libri, e non viceversa o solo le carte e i libri.

In Inghilterra vi sono i « boy scouts », di cui parlano Paul Vuibert in un interessantissimo opuscolo (Parigi, 1911) e Paul Hazard in un articolo della *Revue Pédagogique* del 15 aprile 1912; e in Francia *Les éclaireus de France* (v. L' *Avanguardia magistrale* di Palermo del 25 luglio scorso); entrambe associazioni di fanciulli e giovinetti esploratori. Anche a Genova esiste un' attivissima sezione di *fanciulli esploratori,* istituita da un inglese innamorato dell' Italia. Ogni settimana una gita, con una meta ben determinata: conoscenza e studio di una parte poco nota di Genova o

della campagna circostante, di fabbriche, di stabilimenti, officine, monumenti e istituzioni.

Mi sia lecito di ricordare che a Lugano da tre anni propugno oltre alle gite scolastiche (di cui qualcuna fu effettuata in montagna), le visite a musei, a fabbriche e a stabilimenti. Occorre completare la cosa. Occorre lo studio reale, vivo, concreto, sistematico della Città, dei dintorni, del *Lago di Lugano* e della regione intiera.

Ernesto Pelloni.

BIBLIOGRAFIA

BARTHOLOMEW J. G. — *Handy Reference Atlas of the World.* — London, Walker, 1912.

È un atlante di formato non più grande di quello che si usa generalmente per romanzi e libri di scuola. Contiene settantasei carte colorate e altrettante mezze carte in bianco e nero, che hanno i particolari delle tavole grandi, come si usa nella maggior parte degli atlanti moderni. Le prime tavole sono astronomiche. Una è commerciale, due altre rappresentano, secondo i più recenti studi le terre scoperte intorno ai Poli.

Trattandosi di una pubblicazione inglese, la Gran Bretagna con i possedimenti e le Colonie vi sono trattate minutamente; ma l'Atlante rappresenta tutti gli Stati del mondo, con sufficiente ampiezza e incomparabile chiarezza. Le carte sono precedute da un elenco alfabetico di tutte le regioni del mondo, con la loro area e i dati statistici dell'ultimo censimento, e sono seguite da un indice generale, pure alfabetico, delle città, dei monti, fiumi, laghi principali, ecc., indicati sulle carte stesse.

ETHEL BEHRENS.

BELLEZZA P. — *Curiosità dantesche.* — Milano, Hoepli, 1913, pp. XVI-600, L. 8.50.

In questi saggi il pensiero e l'opera del Poeta sono messi in relazione con le più diverse manifestazioni della vita odierna, dalla politica alla *réclame*, dai progressi delle scienze all'alpinismo, dalla guerra italo-turca allo spiritismo e alla cabala. In altri sono passate in rassegna le arguzie, le trovate spiritose o.... non spiritose, le parodie, le bizzarie, le cantonate d'ogni maniera a cui diedero occasione, in varie epoche e circostanze, versi, personaggi, episodi danteschi. Altri ancora recano nuovi elementi per quella che si è intesa di chiamare la storia della fortuna di Dante. Tra questi ne segnaliamo uno lunghissimo che tratta di *Dante nella storia del Risorgimento italiano.*

DELEDDA G. — *Canne al vento.* — Milano, Treves, 1913, L. 4.—

Romanzo di ambiente sardo.

Il motivo essenziale è il ritorno al paese di un giovane isolano, dopo una lunga assenza, e il contrasto fra la civiltà cittadina e i sentimenti, le tradizioni, i costumi della campagna ancor primitiva.

È così sempre lo stesso mondo, ormai familiare ai lettori di Deledda; lo stesso paesaggio, gli stessi tipi, gli stessi caratteri, che, nonostante tutta la virtù della scrittrice, non riescono a produrre impressioni e commozioni sufficientemente nuove. Vi sono senza dubbio figure — come quella del vecchio servo Efix — espresse con arte vigorosa; abbondano particolari pieni di rilievo e di colore; ma il dramma non è nella sua essenza così singolarmente sardo da non poter essere tratto fuori senza pericolo dall'ambiente in cui lo ha collocato l'autrice; nè è così originale e intenso da non permetterci di considerarlo un po' come un pretesto a quella rappresentazione di usi e costumi, che costituì all'inizio presso di noi, e costituisce tuttora presso gli stranieri, l'attrattiva maggiore dei libri della Deledda.

DE ROBERTO F. — *Le donne, i cavalier....* — Milano, Treves, 1913.

L'a. narra in questo volume gli amori e le vicende coniugali, allegre, malinconiche e tragiche, di alcuni personaggi che ebbero nel mondo larga celebrità, come Hugo, Saint-Pierre, Saint-Beuve, De Sade, Mirabeau e Luigi XV, e le narra sulla scorta di ricerche storiche interessantissime, con efficacia di stile tale da riuscir dilettevole, come se invece di cose accadute si trattasse di casi immaginari, raccontati a guisa di novelle da una fervida fantasia di narratore.

GIACHETTI C. — *La Medicina dello spirito.* — Milano, Hoepli, 1913, pagg. XII-222, L. 2.50.

Il movimento d'idee che tende a trasformare una parte della Medicina in un'opera di rieducazione morale, è passato quasi inosservato in Italia: scarse sono state le traduzioni dei libri pubblicatisi all'estero sull'argomento: quelli ormai celebri del prof. Dubois di Berna, che contengono la dottrina filosofica e pratica di lui, sono appena conosciuti nella loro veste francese. Il dott. Giachetti, che ha seguito a Berna il metodo del Dubois per la cura delle psiconevrosi, espone qui la teoria e la pratica di questi nuovi sistemi di cura, basati sulla persuasione dei nuovi principî sull'educazione dei ragazzi e sull'auto-educazione dell'uomo sano.

OJETTI U. — *L'amore e suo figlio.* — Milano, Treves, 1911, L. 3.50.

Novelle nate da un'osservazione istintiva in uno spirito nutrito d'idee generali. Nel loro insieme ci danno l'immagine che l'a. s'è fatta della vita, alla quale egli guarda con uno scetticismo diffuso e profondo, tradotto in forma d'arte col mezzo di un'ironia leggiera e d'una coloritura umoristica, ormai prediletta dai novellatori con-

temporanei. — Un marito di nobile casato, intransigente in materia d'onore, non si sentirebbe disonorato se la moglie lo tradisse con un nobile suo pari, e il giorno in cui la coglie in flagrante con un borghesuccio, crede salvarsi dal disonore schiaffeggiando e quasi uccidendo in duello un principe Orfei, del quale sua moglie diviene poi amante sul serio, conciliandosi la gratitudine del marito, che le accorda un grosso assegno di separazione. L' a. si diverte e fa divertire i suoi lettori così, guardando dalla finestra il mondo sottostante, punto assillato dal bisogno che esso abbia a correggersi e prendendo anzi gusto a vederlo andare per la sua china.

Libro di un ironista sorridente, in cui lo elemento erotico s'adorna d'un velo d'arguzia, di grazia, di spumeggiante spiritosità che attenua ogni crudezza ed esclude ogni licenza.

RABELAIS F. — *Gargantua e Pantagruel.* — Firenze, Bemporad, 1913, L. 0.95.

Il giocondo e fantastico umorismo di François Rabelais (1483-1553) non è potuto penetrare e diffondersi nelle classi più numerose, tra i giovani e le famiglie italiane, sia perchè il testo del francese antico rendeva un po' difficile la lettura, sia perchè molti capitoli facevano ritenere poco morale e pericolosa tutta l' opera per i lettori inesperti Esce ora questa *prima riduzione italiana,* ad uso della gioventù e delle famiglie, dei tre capolavori rabelesiani, cioè il *Gargantua*, il *Pantagruel* ed il *Viaggio di Pantagruel.* La riduzione italiana, in un solo volume, dovuta alla penna di Giuseppe Fanciulli, è spigliata, vivace e ben lontana dai frettolosi raffazzonamenti che un tempo si facevano per questo genere di libri.

SIGHELE SCIPIO. — *La donna e l'amore.* — Milano, Treves, 1913, L. 3.50.

Sighele, dopo una larga parentesi di nazionalismo, riprende e sviluppa in questo libro, *La donna e l'amore*, il tema che già aveva preso a trattare nel precedente volume, *Eva moderna.* Qui egli affronta l'esame di alcuni problemi particolari, affaciatisi di recente all' orizzonte della psicologia femminile e della sociologia in genere, e ne discute a fondo, con quella limpidezza e con quella eleganza che sono fra le doti più emergenti dello scrittore triestino, e che non gli vietano tuttavia di sviscerare arditamente ogni argomento in ogni suo aspetto più delicato. La seconda parte del volume tratta in special modo della donna in confronto al bambino, dell'educazione materna, dei diritti del fanciullo, delle fanciulle traviate e delinquenti. Il libro è dei più vivi e dei più nobilmente ispirati.

(Dalla Rivista *La Coltura Popolare,* fasc. 31 Ag. 1913).

Ai numeri prossimi la continuazione dell' esame del Contoreso Pubblica Educazione.

Stabilimento Tipo-Litografico ARTURO SALVIONI fu C., Bellinzona.

Completo assortimento di tutti i testi
in uso nelle Scuole Elementari e Maggiori

Arturo Salvioni fu **Carlo**
BELLINZONA

PREMIATO STABILIMENTO
TIPO-LITOGRAFICO
con Libreria e Cartoleria - Legatoria - Fabbrica di Registri - Cartonaggi - BAZAR

Anno 55.° — LOCARNO, 15 Ottobre 1913 — Fasc. 19.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13

con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Arturo Salvioni fu Carlo - Bellinzona